SICUREZZA

Ieri il "battesimo" ufficiale nel XVIII Municipio. La gioia di residenti e commercianti: «Magari adesso auto e moto correranno di meno»

Il servizio anche a Settebagni, Spinaceto, Portuense, Settecamini, Tor Tre Teste, Lunghezza, Morena, Ostia Antica, Pisana, Ottavia e Labaro

# Casalotti sotto controllo, arriva il vigile di quartiere

## Squadre di 4 agenti dal lunedì al venerdì, sperimentazione di 11 mesi

Accanto, un agente della Municipale in via Casalotti

Tre agenti della Municipale in una via del XVIII Municipio (Fotoservizio Toiati/Schiavon)

di LUCA BRUGNARA

Dall'aiuto per attraversare la strada alla segnalazione per un cassonetto mal posizionato, dall'indicazione per un ufficio a suggerimenti su temi irrisolti da anni. E un maggior senso di sicurezza avvertito da anziani e commercianti. Da questi giorni, sono in strada i vigili di quartiere o di prossimità, per ora concentrati in 12 aree periferiche di altrettanti municipi. L'esordio ufficiale di ieri a Casalotti, nel XVIII municipio, non è certo passato inosservato tra residenti e negozianti. «Il quartiere è stato scelto, tra gli altri della zona, per la sua particolarità - spiega il comandante del XVIII gruppo, Antonio Bertola. - Per ora si parte in questa zona, in via sperimentale, per undici mesi». A fine anno, si tireranno le somme di un progetto elaborato dal Comune di Roma, con il contributo della Regione di un milione di euro per la Capitale, attraverso un bando pubblicato nel 2009.

Qui, come nelle altre aree, i vigili gireranno nelle strade a piedi o in auto, parlando con i residenti, i commercianti, raccogliendo le segnalazioni e, perché no, le lamentele, da girare poi agli uffici. Attraversando via di Casalotti, via Trofarello, via Santa Seconda, gli agenti, ieri, sono stati ripetutamente fermati. «Camminare qui, con tratti senza marciapiede, è sempre pericoloso - afferma Letizia Mannari, 82 anni, in via di Casalotti. - Sapere che ci sono i vigili ci aiuta». «Magari auto e moto correranno di meno - aggiunge Norberto Cenciarini, spingendo un passeggino, nella stessa via. - La presenza di una divisa è già un buon deterrente. Anche per le doppie file». Richieste semplici, ma concrete. «Noi commercianti ci sentiamo più sicuri - evidenzia Maria Grazia Nerelli - soprattutto negli orari di apertura e chiusura delle attività». E ancora. «Ogni tanto ci sono scippi - racconta Riccardo Felicetti, in piazza Ormea - ora speriamo diminuiscano». «Quando pagano le pensioni - suggerisce Gigliola Danarelli - speriamo si posizionino davanti all'ufficio postale di via Santa Seconda». Poi il traffico, uno dei problemi più avvertiti a Casalotti. «L'immissione sulla Boccea è un inferno - osserva Maurizio Cacciotti, in via Borgo Ticino. - Per i bambini che escono da scuola e attraversano la strada ci sono pericoli».

A Casalotti, come nelle altre zone interessate, i vigili di prossimità saranno presenti dal lunedì al venerdì, tra le 8 e le 20, in gruppi di 4 agenti che poi potranno separarsi. «Si vuole fornire un maggiore controllo a un territorio che, fino ad oggi, era stato dimenticato - sottolinea il presidente del XVIII municipio, Daniele Giannini. - Gli stessi cittadini avevano lamentato più volte l'assenza dei vigili». In questa zona, il servizio è garantito da 16 agenti, suddivisi in turni. «La risposta dei cittadini è stata molto positiva - assicura Giuseppina Santori, funzionario del XVIII gruppo, responsabile del coordinamento dell'unità. - I cittadini ci fermano, fanno le loro segnalazioni, nella consapevolezza che ora c'è qualcuno, sul posto, che li ascolta». Le richieste riguardano temi della vita di tutti i giorni. «Dalla viabilità all'abusivismo commerciale - sostiene il consigliere del XVIII municipio, Raimondo Fabbri. - A Casalotti, i vigili saranno molto importanti per i disagi collegati alla viabilità».

Nei giorni scorsi, il vigile di quartiere ha fatto il suo esordio a Settebagni (IV municipio) e nei quartieri di Spinaceto-Vallerano-Castel di Leva (zone Trigoria e Vitinia), nel XII, e parte del Portuense (XV). In questa fase, il progetto coinvolge, poi, i quartieri di Settecamini (V), Tor Tre Teste (VII), Lunghezza (VIII), parte di Morena (X), Ostia Antica (XIII), Pisana-Massimina-Pantano di Grano (XVI), Ottavia (XIX), Labaro (XX). «Con questo progetto - indica il presidente della commissione Sicurezza, Fabrizio Santori - si realizzeranno interventi sempre più mirati e attenti alle esigenze dei diversi quadranti di Roma». I vigili svolgeranno l'attività all'interno dell'orario di servizio. «Una presenza stabile dei vigili nei quartieri periferici è importante - dichiara l'assessore al Personale, Enrico Cavallari. - E' un progetto sperimentale che mira a far diventare gli agenti un punto di riferimento per i cittadini sulle situazioni che riguardano la vita quotidiana». Le segnalazioni, oltre che direttamente ai vigili, potranno essere fatte allo 060606 o via e-mail, all'indirizzo vigilediprossimita18@comune.roma.it (per Casalotti), con il rispettivo numero di municipio per ognuna delle 12 aree coinvolte.

**CAVALLARI, ASSESSORE AL PERSONALE**

*«Il progetto mira a far diventare la Municipale un punto di riferimento quotidiano per i cittadini»*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL SAN CAMILLO

# Obiettore in ospedale, abortista in clinica: medico smascherato durante il telegiornale

L'ospedale San Camillo

Medico obiettore di coscienza all'ospedale San Camillo di giorno, ma la sera in uno studio privato pratica aborti a pagamento. È quanto ha scoperto "Studio Aperto" con un'inchiesta realizzata con telecamere nascoste e andata in onda ieri nell'edizione delle ore 12.25.

«L'inchiesta - spiegano dalla redazione del telegiornale - parte dalle corsie del San Camillo, un ospedale dove di norma è difficilissimo abortire perchè la maggior parte dei ginecologi dichiarano obiezione di coscienza. Così un giornalista si è armato di telecamera nascosta e si è finto fidanzato di una ragazza che intendeva abortire». Dall'inchiesta è emerso che nella struttura alcuni sono a conoscenza dei nomi dei medici che fanno il "doppio gioco". Al giornalista infatti è stato dato un fogliettino con un numero di telefono per contattare il medico.

Nel servizio il sistema viene chiarito: la ragazza che intende abortire chiede appuntamento allo specialista, il quale parla dell'aborto alla luce del sole, come se non fosse un obiettore. «Anzi invita i pazienti - è scritto nella nota - a non perdere tempo: "Ragazzi bisogna che quagliate perchè se le avete avute il 29 ottobre.. Non è che la prendo e domani faccio l'intervento". Non ci sarebbero quindi problemi di obiezione, anzi ribadisce il medico: «Ho bisogno di vederla, di fare un'ecografia e di un Bhcg però non può fare i capricci questa ragazza».

Alla domanda se questa cosa si potesse fare al San Camillo il dottore poi risponde: «Ma al San Camillo passano due mesi, nasce il ragazzino, lo deve fare privatamente».